

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO DELL'ADDA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 17 OTTOBRE 2011

Il giorno 17 Ottobre 2011, alle ore 10.00, convocato con lettera del 10 Ottobre 2011 N. 11-524, si è riunito presso la sede consorziale di Corso Garibaldi 70, Milano, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei sigg.: avv. Massimiliano Atelli, Presidente del Consorzio dell'Adda; ing. Eugenio Melacarne, ing. Giorgio Vitali, geom. Ettore Grecchi, Luciano Moretti, Consiglieri; dott. Donato Centrone, dott. Alessandro Abbruzzo, Revisori; svolge la funzione di segretario l'ing. Luigi Bertoli, direttore del Consorzio dell'Adda

Ordine del giorno:

1. APPROVAZIONE VERBALE RIUNIONE PRECEDENTE
2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
3. AZIONI PER GLI ENTI LOCALI
4. 2^a VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011
5. APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2012
6. VARIE ED EVENTUALI

* * *

- 1) APPROVAZIONE VERBALE RIUNIONE PRECEDENTE

Il Presidente chiede di poter inserire, nel testo inviato del verbale del Consiglio d'Amministrazione del 12.09.2011, alla riga 35 del punto 3) dell'Ordine del giorno una precisazione e cioè aggiungere gli aggettivi "statali e

Regionali".

Uguualmente l'ing. Vitali chiede di aggiungere allo stesso punto nell'estensione della delibera n. 7/2011 "...approva, con riserva dell'ing. Vitali, una versione...".

2) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sull'art. 63 comma 8 del Decreto Legislativo 152/2006, come modificato al principio del 2008, che individua - con norma avente forza di legge - le funzioni e i compiti del Consorzio dell'Adda, oltre che dei consorzi dell'Oglio e del Ticino.

Questa disposizione rappresenta oggi il principale punto di riferimento per i Consorzi dei laghi, perché è su di essa che si fonda la loro stessa esistenza (e quindi, fra l'altro, il venir meno della necessità della concessione statale) e perché è essa ad individuarne le funzioni.

Il Presidente evidenzia che, secondo l'art. 63, comma 8, ciascun Consorzio è non semplicemente <<Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice>> del rispettivo lago, ma anche <<con particolare riguardo all'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere idrauliche e di bonifica, alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche al fine della loro utilizzazione irrigua, alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua ed alla fitodepurazione>>. Quale che sia il

significato di questa specificazione, è evidente che la norma esiste e qualcosa deve significare. Si tratta allora di capire "cosa" significhi, per avere chiara la missione del Consorzio, cioè per identificare con esattezza e in modo condiviso quale sia l'interesse pubblico statale in funzione del quale i Consorzi continuano a vivere e ad operare.

Su questo, il Presidente chiede ai Consiglieri un approfondimento, nel comune interesse.

Ne nasce una lunga e articolata discussione in cui vengono introdotti argomenti che riguardano anche il punto 3) dell'ordine del giorno odierno.

Il geom. Grecchi si dichiara d'accordo sull'importanza dell'articolo in considerazione dell'interesse pubblico dell'acqua, per cui anche attività di salvaguardia delle acque dal punto di vista ambientale e qualitativo potrebbero essere di pertinenza del Consorzio, anche se per questo tipo di attività ci sono già degli obblighi di legge in capo ai comuni, agli utilizzatori e con controllo da parte di altri enti (ARPA; Province). In ogni caso, per il Consorzio diventerebbe un problema gestionale ed economico l'intraprendere nuove attività.

L'ing. Melacarne esprime il parere che, se c'è un'imposizione di legge su nuove attività, il Consorzio è legittimato a chiedere dei fondi a sostegno senza pesare sugli utenti originari che sono obbligati a consorzarsi con

una legge del 1938 e con attività istituzionali che nei decenni si sono limitate alla regolazione del lago, controllo delle derivazioni degli utenti e manutenzione della diga.

L'ing. Vitali concorda con l'ing. Melacarne sul problema dell'obbligatorietà di partecipazione al Consorzio degli utenti che, però, non è supportata da una verifica dei benefici attuali. Quindi l'allargamento a nuove attività di cui gli attuali utenti probabilmente non ne beneficerebbero incrina ancor di più il rapporto obbligatorietà benefici.

Un esempio, invece, di attività di tipo ambientale che il Consorzio dell'Adda ha intrapreso nell'ottica dell'art. 63 del Dlgs 162/2006, è la sperimentazione del DMV (Deflusso minimo vitale). Il Consorzio è coordinatore e referente verso le altre amministrazioni coinvolte e gli utenti sperimentatori. E' un esempio interessante che però si potrebbe estendere con una miriade di attività (sul lago, sull'Adda verso il Po, ecc.).

Il sig. Moretti vorrebbe che si potesse distinguere fra quelle che potrebbero essere nuove attività a carico degli utenti perché beneficiari e quelle che invece sono a beneficio di altri e per cui sarebbe giusto che se ne facciano carico economicamente.

Il Presidente, preso atto della discussione, invita i Consiglieri a presentare, ciascuno, un documento

rappresentativo della rispettiva posizione (previa consultazione anche degli utenti non direttamente rappresentati in Consiglio), per svolgere nella prossima seduta del CDA un utile confronto.

In particolare, nel documento sarebbe importante che vi fossero:

1) un'interpretazione all'art. 63 comma 8 del D.lgs 162/2006;

2) una verifica di congruenza fra l'art. 63 e lo statuto del Consorzio in riferimento agli interessi pubblici che si devono garantire, l'obbligatorietà di appartenenza con i relativi risvolti economici.

Trovare una risposta a queste domande è, ad avviso del Presidente, essenziale per attestarsi su una linea comune, che faccia da condiviso punto di partenza per affrontare alcuni problemi aperti da anni: quello da tempo individuato dal Consorzio Irrigazioni Cremonesi riguardo all'applicazione dell'art. 5 dello statuto, cui si collega l'approfondimento svolto dall'ing. Balzarolo, che necessita di essere visto anche in ottica giuridica, nonché la questione dei rapporti con gli enti locali.

Il Presidente ricorda, a quest'ultimo proposito, la recente campagna di stampa e l'incontro avuto con gli amministratori della Provincia di Lecco a fine Settembre, a Villa Monastero.

I temi sono noti. Le delibere della provincia di Lecco trasmesse ai consiglieri lamentano danni strutturali alle opere rivierasche del lago di Como e all'ittiofauna lacuale e fluviale. Secondo i Consiglieri, le doglianze sono tipicamente strumentali e con finalità politico-elettorali per cui sarà difficile un cambio di veduta anche di fronte a evidenze tecnico-scientifiche a favore dell'opera di regolazione effettuata dal Consorzio. Il geom. Grecchi ribadisce la necessità di una ferma attività di dimostrazione che i supposti danni siano per lo più di origine naturale o di altre cause antropiche. L'ing. Melacarne propone di valutare tecnicamente i benefici della regolazione anche per i rivieraschi e quindi prospettare un ribaltamento delle richieste economiche in rimborsi a favore del Consorzio.

L'ing. Vitali e il sig. Moretti ricordano le cause vinte negli anni passati per i danni da allagamenti intentate dai rivieraschi.

A conclusione dell'articolata discussione si concorda di dare mandato al direttore nel fornire a tutti i Consiglieri e al Presidente tutta la documentazione nella disponibilità del Consorzio per far sì che in un prossimo consiglio ci siano più elementi per valutare le azioni da prendere per il futuro del Consorzio nei confronti degli utenti e degli enti territoriali.

3) AZIONI PER GLI ENTI LOCALI

L'argomento è già stato trattato con il punto 2).

4) 2^a VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011

Il Presidente comunica che la 2^a variazione è necessaria per adeguare alcuni capitoli all'andamento verificatosi in corso d'anno e alle iniziative che si prevede di realizzare entro il 2011 (Incarico di organo interno di valutazione, rassegna stampa, adeguamento di una telestazione di controllo, spese legali, ecc.). La variazione impegna € 39.600,00 dell'avanzo di amministrazione che si riduce, di conseguenza, a € 99.685,32.

Il Collegio dei revisori non ha commenti da aggiungere avendo valutato positivamente la 2^a variazione nella riunione odierna dello stesso Collegio, ricordando che in occasione del consuntivo 2011 verranno esaminati il rispetto di eventuali limiti posti ed alcune voci di spesa riposte da recenti leggi finanziarie o similari.

DELIBERA N. 8/2011

Il consiglio, sentite le relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, approva, la 2^a variazione al bilancio di previsione 2011 che comporta un avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2011 di € 99.685,32; approva le relative variazioni d cassa.

5) APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Il Presidente rappresenta il problema delle paratoie di cui

al punto 5) dell'ordine del giorno del precedente Consiglio, che in quella sede non si era potuto trattare. Il Direttore espone, al riguardo, che le paratoie sono vecchie di quasi 70 anni e in estate la n. 6 ha avuto un problema da cui scaturisce la necessità non più procrastinabile di intervento; inoltre, c'è la necessità di accantonare i fondi "ex obblighi ittiogenici".

Le necessità economiche già prospettate negli anni precedenti e sempre rimandate sono ormai indifferibili, considerato che le possibilità di finanziamenti esterni sono quasi nulle, visti fra l'altro i primi risultati delle ricerche già iniziate, allo scopo, con società advisor. Il rifacimento della paratoia e l'accantonamento dei fondi "ex obblighi ittiogenici" conduce, in sede di preventivo, ad un aumento dei contributi del 32,5%, indispensabile peraltro anche per assicurare la copertura degli oneri della gestione corrente (aumento iva e capitoli adeguati nel corso del 2011).

Ne nasce una discussione in cui i consiglieri sono perplessi sull'entità dell'aumento soprattutto nei riguardi dei loro associati e relativi Consigli di Amministrazione e chiedono che, per gli oneri connessi al rifacimento della paratoia, venga ripercorsa la strada del mutuo, divenuta di nuovo praticabile con la nomina del Presidente che assicura una piena rappresentanza legale dell'Ente. Si dà pertanto

mandato al Direttore di verificare la possibilità, come alternativa all'autofinanziamento deliberato in data odierna, di accedere a contributi a fondo perduto o di contrarre un mutuo bancario, con l'effetto, in questo secondo caso, di spalmare su un arco temporale ultradecennale gli oneri connessi al rifacimento della paratoia. Naturalmente, questa ricerca andrà fatta considerando anche lo stato delle altre paratoie, per evitare di cadere nell'errore di privilegiare logiche emergenziali o soluzioni tampone, anziché di sana gestione programmatoria.

Il dott. Centrone suggerisce, da questo punto di vista, di sondare anche la cassa Depositi e Prestiti, per la semplicità amministrativa nella scelte dell'ente mutuante.

Il sig. Moretti e il geom. Grecchi propongono di limitare il contributo al 2012, ma il Collegio dei revisori osserva che questa strada si rivela impraticabile, perché per appaltare dei lavori c'è la necessità di avere a disposizione tutti i fondi necessari (e non solamente una quota parte), e puntualizza che, per garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'Ente, al di là della paratoia vi è la necessità di un sostanziale aumento dei contributi, per cui l'unica possibilità, ove venga accertata la possibilità di finanziamento esterno (a fondo perduto o con mutuo bancario), è di ridurre in corso d'anno le rate contributive

a carico dei Consorziati.

DELIBERA N. 9/2011

Il Consiglio, udita la relazione del Presidente e del Collegio dei Revisori, nonché l'illustrazione tecnica del Direttore, approva il bilancio di previsione 2012 così come comunicato nei giorni scorsi e che, nei termini e per le ragioni sopra illustrate, prevede un avanzo finanziario per fine 2012 di € 1.123,32, coincidente con il fondo di cassa; approva il ruolo di contribuenza 2012 in quattro rate con un aumento del 32,5% rispetto al 2011, salva la possibilità di riduzione laddove si rivelasse praticabile la strada del finanziamento, a fondo perduto o bancario, per le paratoie. E' approvato il ruolo straordinario per la sperimentazione DMV e il programma annuale e triennale dei lavori allegati al bilancio.

6) Varie ed eventuali

Non avendo altro da trattare, la seduta è tolta alle ore 13 del 17.10.2011.

IL SEGRETARIO

Ing. LUIGI BERTOLI

IL PRESIDENTE

Avv. MASSIMILIANO ATELLI